

Islam e Unione Europea a confronto nel nuovo numero di ACADEMIA.

Dopo l'11 settembre, la parola "islam" è diventata nella mente di molti sempre più spesso associata a "terrorismo". Le recenti trattative con la Turchia hanno reso ancor più presente la possibilità di contatto con il mondo islamico, un mondo spesso dipinto come un grande blocco integralista e fondamentalista. Da più parti sorge la domanda: accanto all'islam integralista esiste anche un islam democratico e pacifico aperto al dialogo?

Questa la questione su cui si sono confrontati anche gli autori del nuovo numero di ACADEMIA, la rivista trimestrale di comunicazione scientifica realizzata dall'EURAC. Filo conduttore: la religione.

Diversi gli aspetti trattati, diverse le prospettive delineate, diverse le posizioni e le tesi sostenute che contribuiscono a costruire un quadro estremamente variegato e diversificato su una tematica estremamente delicata e complessa quale quella del rapporto tra mondo islamico e mondo occidentale.

Si parte con la questione turca e i suoi travagliati rapporti "amorosi" con l'Unione Europea, abilmente tracciati da Gabriel Toggenburg e ripresi poi da Francesco Palermo, professore di Diritto Costituzionale, che in un'intervista delinea i nodi fondamentali dell'ingresso nell'UE della Turchia, uno stato caratterizzato da un sistema militare dotato di ampia sovranità e quindi "difficilmente disposto a cedere parte dei suoi poteri". Di religione e di discriminazione religiosa si parla invece nella seconda parte dedicata ai paesi del Sudasia. Di scena il Pakistan, stato musulmano in cui le minoranze religiose (Ahamadi, bahai, buddisti, cristiani, indù, pasì, sikh e zikri), circa l'8% della popolazione totale, sono vittime di strutture legali e governamentali discriminatorie e oppressive. A fare da contraltare al Pakistan, la più grande democrazia del mondo: l'India. Un enorme mosaico culturale e politico, in cui un numero enorme di lingue, caste e religioni convivono, ispirandosi ad un principio di laicità dello stato, che, date le continue tensioni tra induisti e musulmani, ancora fatica a realizzarsi.

La rivista è disponibile gratuitamente alla reception dell'EURAC.

Bolzano, 20.07.05

Per ulteriori informazioni:

Stefania Campogianni, Tel. 0471 055136, scampogianni@eurac.edu